L'indagine della magistratura e la raccolta di denunce del SUNIA A Contra del

Equo canone: verso una «mappa» degli abusi e delle violazioni

Il sindacato degli inquilini si costituirà parte civile ogni volta che sarà necessario - Il pretore Napolitano: per ora lavoriamo sui contratti « uso ufficio » - Si spera di di dissuadere chi pensa di aggirare la nuova legge

Discutiamo

sul governo di Roma

Come la gente «fa vivere» le istituzioni

Come si pone il problema i che conquiste nel movimento del « governo della città »? Le risposte non sono facili in una realtà complessa e contraddittoria come Roma. Ma l'azione delle forze che amministrano la capitale da due anni ha fatto sì che non si parta da zero. Grande è stato l'impegno della giunta democratica e di sinistra nel riparare i guasti - profondi! - causati alla complessa macchina comunale dalle passate amministrazioni. Numerosi e qualificanti i provvedimenti fin qui varati nel campo dei lavori pubblici come in quello dell'urbanistica, in campo culturale come

in quello scolastico. Notevole l'impegno nell'affrontare col necessario rigore i problemi della casa e nell'offrire una prima risposta positiva — per quello che un comune può fare — al problema dell'occupazione giovanile. Soprattutto, la svolta rispetto al passato è stata segnata dall'impostazione del bilancio

ın chiave di programmazione poliennale, indirizzando la spesa sui «progetti» la cui realizzazione è destinata a tradurre in concreto quella « nuova idea per Roma » sulla quale negli anni scorsi molto abbiamo insistito. Tuttavia, possiamo oggi dire che al nuovo modo di amministrare ha corrisposto un nuovo modo di governare la città? Una città che, come si è detto e ripetuto, non può essere governata solo dal Campidoglio. Se il processo di trasforma-

zione che intendiamo far progredire, nella città e nel paese è talmente profondo da comportare un nuovo sistema di relazioni umane, l'affermazione di nuovi valori ideali, la introduzione di elementi culturali diversi da quelli imposti dal consumismo, governare deve significare in primo luogo mobilitare in uno sforzo unitario tutte le energie disponibili, chiamandole a definire meglio e in modo articolato gli obiettivi anche parziali (piattaforme circoscrizionali e di quartiere) attraverso i quali, gradualmente, costruire la città a misura di uomo. Gradualmente significa che non si può risanare e rinnovare tutto e subito, e neppure in breve tempo. Occorre procedere con rigorosa determinazione di scelte e priorità sulla base di un vasto consenso di forze sociali e po

Indispensabile, a questo scopo, è un ulteriore sviluppo della partecipazione democratica e del decentramento, vincendo incertezze e resistenze. Negli ultimi anni abbiamo assistito al moltiplicarsi di organismi di partecipazione democratica. rispetto a queste autenti-

dei lavoratori, del nostro partito in particolare, dobbiamo oggi approfondire quale debba essere il ruolo dell'ente locale, del Comune, della circoscrizione, soprattutto per evitare che la partecipazione si frantumi, per così dire, si set-torializzi, offra spazio a nuove forme di corporativismo. E in questo senso non v'è dubbio che il Comune e le circoscrizioni debbono sempre più rap-

presentare i livelli istituzionali capaci di portare a sintesi

politica le volontà collettive che, attraverso la partecipazione, si determinano nei quartieri, nella scuola, nelle fabbriche. Diviene quindi essenziale utilizzare sempre più il decentramento come lo strumento istituzionale attraverso il quale la democrazia di base e partecipativa si salda con la democrazia rappresentativa, lo strumento attraverso il

quale si ricompongono la so-

cietà civile e la società poli-

Ciò comporta anche un cambiamento, un rinnovamento nel rapporto tra forze politiche e società. Come partito che concorre in massima parte al governo della città non possiamo non porci lo obiettivo di un adeguamento alle nuove esigenze non soltanto nella nostra organizzazione (ruolo della federazione. delle zone, dei coordinamenti politici circoscrizionali, delle sezioni), ma anche e soprattutto nel nostro modo di fare politica. Esiste un problema di linguaggio, per esempio, di superamento, cioè, di una maniera un po' rituale, stereotipata con cui spesso ci rivolgiamo alla gente. Esiste un problema di radicamento nel territorio, di capacità di intendere i bisogni che pongono i cittadini, che è premessa in tutte le articolazioni della società civile, presenza capace essa stessa di promuovere la partecipazione, incanalandola verso i grandi obiettivi di trasformazione della società e dello Stato, realizzando (e in questo sta oggi molto della nostra capacità di governare)

tuzioni e masse. Credo che a quest: problemi dovrà dare risposte la nostra conferenza cittadina, con questi problemi saremo chiamati a misurarci chiedendo anche agli altri, alle altre forze politiche di fare uno sforzo in questa direzione, se è vero - com'è vero - che il governo di Roma non è questione che possa essere affrontata e risolta dai soli comunisti.

un rapporto positivo tra isti-

Gennaro Lopez taggiunto del sindaco della V circoscrizione)

L'ufficio legale ed i dirigenti del SUNIA, il sindacato degli inquilini, sono al lavoro per analizzare e vagliare le numerose denunce già arrivate in questi giorni su casi di violazione o tentativi di « aggiramento > della legge sull'equo canone. Si tratta, per ora, soprattutto di lettere in cui aderenti all'organizzazione o semplici inquilini segnalano episodi, richieste o « proposte » di proprietari di appartamenti con il fine ultimo di mantenere immutati, quando addirittura non di aumentare,

gli attuali affitti. «Siamo ancora nella fase dello studio di questi casi -hanno detto al SUNIA -. Non di rado i termini della questione non sono del tutto chiari e quindi abbiamo bisogno di un incontro di persona per capire esattamente di cosa si tratta e, quindi, quale tipo di consiglio dare a chi si rivolge a noi ».

In tutti 1 casi 1n eui ciò si renderà necessario, comunque, il SUNIA è fermamente intenzionato a ricorrere alla magistratura o in prima persona, se l'inquilino è un iscritto al sindacato, o costituendosi parte civile a nome della categoria in cause tra singoli aflittuari e singoli proprietari di appartamenti.

Anche per questo motivo vengono sollecitate informazioni e denunce di irregola

dini, anche al fine di avere una documentazione il più azioni politiche e legali che. viste le prime reazioni di alcuni costruttori e proprietari di immobili, soprattutto « grandi », non sembrano poter es-

Da questa stessa costatazio-

ne sembra muovere anche la inchiesta aperta nei giorni scorsi dalla magistratura e tuttora in corso. Si tratta di una indagine soprattutto « conoscitiva » che punta, per ora, principalmente sui numerosi contratti di affitto per appartamenti ∢ad uso ufficio >. « Poiché questo tipo di contratti -- dice il pretore Roberto Napolitano, che conduce l'inchiesta — non rientrano nelle norme economiche dell'equo canone, è presumibile che questa sia la struda maggiormente seguita da chi

intende aggirare la legge».

INCONTRO POPOLARE Stasera alle 20,30 si svolgerà un'assemblea popolare presso l'istituto Don Orione. Si discuterà la divisione in zone agli effetti dell'applicazione dell'equo canone, e verranno avanzate proposte di modifica. Sono invitati i sindacati, i rappresentanti della XVII e della XIX circoscri-

rità da parte di tutti i citta- ¡ Se qualcuno, cioè, ha urgente bisogno di un appartamento, lo si costringe a fingere possibile completa in vista di | che lo userà per uno studio professionale. Poi ci potrà portare letti, frigoriferi, cu cina e la culla del bambino. ma le tre, quattrocentomila lire di affitto ∢sono salve>.

«Si tratta quindi — spiega il dott. Napolitano — di raccogliere tutti questi contratti, almeno quelli registrati re golarmente, e poi andare a controllare in loco qual è la realtà, tenendo conto anche che la legge vieta, ovviamente che appartamenti che fino a ieri erano adibiti ad abitazione civile si trasformino, di punto in bianco, in tanti uffici o studi professionali ». Una volta completato questo lavoro, che si svolge con

la collaborazione dei vigili ur-

bani, il pretore Napolitano ha quindi intenzione di prendere contatti anche con le organizzazioni che, come il SUNIA, si occupano dello stesso problema, e questo per acquisire tutte le possibili ulteriori informazioni. « Speriamo in questo modo anche di riuscire a dissuadere i proprietari dal commettere abusi o irregolarità . Se questo risultato venisse raggiunto ne beneficerebbero, oltre agli inquilini, anche gli uffici giudiziari, cronicamente sovraccarichi di lavoro, tanto nel settore penale che in quello civile.

Blocco della didattica e assemblee contro i tentativi di affossare la riforma

Scendono in lotta all'università insegnanti precari e non docenti

La mobilitazione promossa da Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni - La mozione sindacale approvata ieri dai lavoratori della facoltà di Lettere e del rettorato

Per i consultori manifestazione dell'Udi oggi al Campidoglio

Immediata apertura di tut ti i consultori previsti dalla delibera comunale; « no » alla presenza dei medici obiettori di coscienza all'interno di questa struttura pubblica; maggiori garanzie per il controllo delle donne sulle attività del consultorio: queste le richieste che le donne dell'UDI avanzeranno oggi nel corso di una manifestazione convocata per le 17,30 in piazza del Campidoglio.

Le donne dell'UDI mettono in particolare rilievo come la opera dei medici obiettori di coscienza che prestano la loro opera nel consultorio vani fichi il senso della struttura. e persino quello della legge che garantisce a tutte le donne il rispetto dei loro diritti. Tra le richieste dell'UDI anche quella di rimuovere al più presto tutti gli ostacoli burocratici che impediscono l'attuazione dei programmi.

Assemblee e occupazioni * aperte > in molte facoltà (ieri a Lettere, oggi in altre), astensione dall'attività didattica fino a lunedi, quando una nuova tornata di riunioni deciderà le prossime scadenze di lotta: i docenti e i non docenti dell'ateneo romano, dopó l'appello alla mobilitazione e all'unità lanciato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil e Cisapuni, sono scesi in agitazione contro i « tentativi di affossare la ri-

E' in questo modo, infatti,

che viene definito dai sinda-

cati dell'Università il decreto legge che il governo starebbe per varare, e che do vrebbe essere una sorta di stralcio dello stato giuridico del personale docente. Decreto cui, almeno per quel che se ne sa (non è infatti co nosciuto nei particolari), Cgil. Cisl. Uıl e Čisapuni, si sono dichiarati contrari nel metodo e nel merito, Nel metodo: perché significherebbe implicitamente, così come è fatto, un rinvio a tempi lunghissi mi della riforma; in sostanza un suo temporaneo insab biamento. Nel merito: perché è parziale e insoddisfacente per molti motivi. Prevederebbe infatti solo lo stato giuridico per i docenti, mentre le organizzazzioni dei 1a-

voratori chiedono che sia va-

rato contemporaneamente a 1 li. Le posizioni del « movi auello dei non docenti, cne da anni ne sono privi.

Inoltre, nell'istituire le nuove figure di docente, lo stratcio non prevederebbe l'abolizione della titolarità della cattedra, e l'imposizione del tempo pieno e dell'incompa-tibilità. Infine sembra cae non garantisca uno sbbcco reale per i docenti precari, diminuisca il numero di posti loro destinati nell'accordo di marzo fra sindacati e governo (che era di 13.500), allunghi i tempi dei concorsi, e non preveda una assegnazione razionale e organica del nuovi insegnamenti.

Per questo Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni hanno deciso di chiamare alla lotta i lavoratori (docenti e non) dell'ateneo romano. Ieri si è svolta un'assemblea nella facoltà di Lettere, e al termine è stata sentata dai sindacati, in cui si decideva, per ieri, l'occupazione aperta della facoltà, e si definivano gli obiettivi della lotta.

Come si ricorderà Lettere era stata occupata (sempre in modo aperto) anche l'altro ieri da un gruppo di docenti precari (che si firma « movimento di lotta dei precari») i cui obbiettivi sono stati definiti « insostenibili » dalle organizzazzioni sindacamento di lotta», sono uscite sconfitte fra i lavoratori della facoltà di Lettere, che hanno votato (cinquanta contro cinque) la mozione sindacale. Durante l'assemblea c'è stata anche un'altra vo tazione, in cui una mozione del « movimento di lotta » ha ottenuto più suffragi: a vo tare però non erano solo lavoratori di Lettere, ma an che di altre facoltà, e altri che non sono neanche di pendenti dell'Università. Al tre assemblee, poi, si sono svolte negli uffici del retto rato e le posizioni sindacali sono passate all'unanimità Nel documento di Cgil. Cisl. Uil e Cisapuni — che hanno chiesto un incontro urgente con il governo e i partiti sulla questione - si prevedono le prossime sca denze di lotta: stamane assemblee a Scienze, Magistero e Ingegneria, e nel pome riggio al Centro nazionale delle ricerche. Sabato poi si

quello romano. In base anche alle indicazioni che verranno da quest'incontro, lunedì le assemblee di facoltà decideranno le forme di mobilitazione per

terrà la riunione dei rap-

presentanti dei vari atenei

italiani, che si trovano tutti

nella stessa situazione di



Ouando si costruiva come se non piovesse mai

Dopo ogni temporale si arriva alla stessa conclusione: Roma andrebbe ricostruita daccapo. E prima dei palazzi, dei quartieri, andrebbe rifatta la Roma sotterranea, andrebbero ricostruiti i duemila chilometri di fogne che l'attraversano. Molti si domandano perché la città piomba nel caos ogni volta che c'è un temporale un po' più violento del solito. E qualche risposta, interessata, si ferma solo alla manutenzione delle strade e della rete fognante. Beninteso tutti vogliono più spuzzini e più efficienti. Solo che anche i tombini tutti funzionanti non basterebbero a darci una città asciutta. Ma per qualcuno, sempre quelli di prima, le soluzioni vanno cercate nell'immediato, « al di là delle ragioni storiche politiche che hanno determinato la crescita di Roma». Ma al di la

non ci și può andare. La Balduina è ancora li. Ancora tutta c'e la speculazione selvaggia dell'

Immobiliare che venticinque anni fatirò su una palazzina dietro l'altra, laddove avrebbe dovuto esserci un quartiere « estensivo ». E sono ancora là le fogne progettate per un quartiere tutto diverso (pieno di spazi non edificati e con la terra scoperta capace di assorbire l'acqua piovana) mai ampliate. Ed è ancora li la Magliana, sette metri sotto il livello del Tevere. Anche questa venuta su, solo come l'hanno voluta Alvaro Marchini e Aladino Minciaroni: palazzi al posto dei terrapieni. E le fogne — se così si possono chiamare — che avrebbero dovu-to convogliare i liquami addirittura

Altri non ci sono più, ma i guasti che hanno fatto ci sono ancora, e pesano. Stanno parlando della vecchia amministrazione che da un giorno all'altro, per fare un esempio solo, decise di cambiare destinazione alla vetta di Monte Mario. Da zona « estena quartiere dove i servizi sono ridotti all'osso. E stiamo parlando della vecchia amministrazione che ha chiuso un «occhio», non vedendo che sulle aree della Magliana si edificava prima di pareggiare, almeno, il terreno al livello del fiume. E stiamo parlando delle convenzioni fatte nel passato con i privati per le opere di urbanizza-zione, scordate nei cassetti. Quando non si è preferito lasciar perdere del tutto le convenzioni

E così quando piove è subito un pantano. E così solo il 20 per cento dei duemila chilometri di fogne funzionano davvero. E così il servizio di manutenzione affidato alle circoscrizioni, i duecento miliardi, che da qui all'81 saranno spesi solo per fogne. collettori e adduttori dall'amministrazione capitolina, non basteranno ancora a fare quello che non si e mai voluto fare. La relazione dell'assessore Buffa in consiglio

Così ha lavorato il Comune per alleviare i disagi della gente

Una rete fognaria inadeguata - Il nuovo collettore del Trullo - Riaperto al traffico viale delle Medaglie d'Oro

Strutture fognanti clamo rosamente inadeguate, intere zone da ristrutturare. quanto a impianti sotterra nei, altri da costruire ex novo, altri ancora già co struiti dal nulla in poco tempo (è il caso del Trullo e tra poco si potrà dire anche di Torre Maura e della Romanina): questi alcuni punti illustrati ieri pomeriggio dall'assessore comunale ai lavori pubblici Buffa nella risposta a diverse interrogazioni presentate in consiglio che sollevano dubbi riguardo all'opera di prevenzione dei danni provocati dal maltempo.

Il Comune — questo il succo delle domande - poteva fare di più per evitare che mezza Roma si allagasse? No. ha risposto Buffa. La rete fognaria della città è quella che è, e tutto quello che si poteva e si può fare lo si sta effettivamente facendo o lo si è già fatto. Il collettore al Trullo, per esempio, che non esisteva e la cui mancanza faceva si che tutta la zona - come oggi la Balduma fosse ad ogni temporale trasformata in un enorme pan tano. Le opere di rifacimento, ampliamento di quel poco che c'è - sempre parlando di fogne — a Torre Maura, alla borgata Romanina. A Torre Maura, per esempio, il nuovo collettore dovrebbe entrare in funzione al più presto e sarà ef fettivamente adeguato alle esigenze della zona. I danni, poi. Subito dopo

il nubifragio che si è abbattuto sulla città si è parlato di una stima intorno ai cen to miliardi. Una cifra che può apparire enorme, ma nella quale è stato calcolato tutto: dal crollo del cornicione, magari già perico lante, alle autorimesse rese inagibili dall'acqua, alla voragine che si è aperta l'altro giorno alla Balduina. proprio a due passi dalla « talpa » al lavoro da mesi per la costruzione - anche qui - del nuovo collettore. E dopo questi danni co

me ha lavorato il Comune? li danno a viale delle Me daglie d'Oro - ha ricordato Buffa — è stato riparato nel giro di 48 ore (tanto che il viale è stato riaperto al traffico) così come si è im mediatamente proceduto agli accertamenti della stabilità

del suolo che i vigili del Fuoco avevano richiesto ai tecnici del Comune. Per quello che riguarda poi il censimento dei « punti caldi » della città, delle zone, insomma, particolarmente esposte ai danni che può provocare il maltempo il lavoro è stato affidato alle circoscrizioni.

In ogni caso, ha concluso l'assessore, la giunta comunale è pronta a confrontarsi con le circoscrizioni, con i cittadini, le loro organizzazioni e con tutte le forze politiche su questi problemi: e nessuna utile iniziativa sarà tralasciata.

Intanto, proseguono gli interventi e gli accertamenti dei vigili del fuoco su edifici, cornicioni e balconi rimasti lesionati dal violento temporale. Ieri un palazzo di via Guido Guinizelli, a Monteverde, è stato evacuato. Nell'edificio abitavano 10 famiglie. Il palazzo si trova ai limiti di una scarpata sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo dove l'altro giorno si era verificato uno smottamento che aveva causato l'interruzione del traffico ferroviario.

Approvata in Comune la delibera per l'acquisto del giardino

Villa Lazzaroni torna intera alla città

Finora era di proprietà pubblica soltanto metà di tutto il comprensorio - Nel parco ci sono anche quattro fabbricati di tre piani - Una battaglia durata per anni e anni

Presi tre spacciatori con 52 dosi di eroina

Tre spacciatori sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri del «nucleo antidroga » in piazza Don Bosco, un luogo ormai tristemente noto proprio perché divenuto punto di riferimento privilegiato dei venditori di eroina. L'operazione dei carabinieri — definita «a largo raggio» — ha portato anche al fermo di una quarantina di persone (tutte tossicodipendenti) che, dopo l'identificazione sono state r.lasciate. Gli spacciatori finiti in carcere sono: Ignazio Tenore di 20 anni, Giuseppe Ischiboni e Agostino Papalici, entrambi di 23, tutti residenti al Tuscolano. In un buco, praticato

nel muro di uno stabile gli

spacciatori avevano messo 52

dosi di eroina, già pronta

per essere venduta.

follati e intasati della città. una semiperiferia fatta di palazzoni a schiera. Alberone, Appio Latino, Prenestino, Tuscolano; nella IX circoscrizione, di verde non ce n'è qua si niente. A farla respirare ci sono solo gli alberi di Villa Fiorelli e di villa Lazzatanto grandi, sempre troppo

Ora però il parco di Villa Lazzaroni che si affaccia sull'Appia, davanti all'ufficio di collocamento, verrà raddoppiato: anche quella metà che era rimasta fino adesso di proprietà privata di un ordine religioso passa nelle mani pubbliche. Ieri sera il consiglio comunale ha approvato infatti la delibera di acquisto del giardino. La DC si è aste-

Si tratta di quattro ettari in tutto, sui quali insistono anche quattro fabbricati a tre piani: alberi e palazzine diventano di proprietà del Comune, che pagherà all'Istitu to delle Suore francescane di Maria la somma di due mi

E' uno dei quartieri più af- | liardi e ottocento milioni per | l'acquisto. I fabbricati erano adoperati dalle suore per una scuola materna ed una elementare privata. Ora gli edifici diventeranno (a partire dall'anno prossimo, dopo i necessari lavori di ristrutturazione) scuole pubbliche. Il quartiere, così, entra in possesso che di un altro servizio pubblico indispensabile, come un istituto scolastico.

Si conclude così — e si conclude bene - una battaglia iniziata molti anni fa: l'obiettivo di far diventare pubblica tutta Villa Lazzaro-

SEMINARIO REGIONALE **SULL'UNIVERSITA'** ALLE FRATTOCCHIE

Prende oggi il via alle Frattocchie un seminario regionale sui problemi dell'Università. I lavori, che andranno avanti fino a domenica, avranno inizio alle 16 con una relazione del compagno Giannantoni. Domani pomeriggio interverrà il compagno Petroselli e domenica, alle 13. il seminario sarà concluso da Leo Canullo.

ni (la metà aperta è assolutamente insufficiente, e la IX circoscrizione è una delle zone con i rapporti più infelici fra verde e abitanti) è sempre stato un punto fermo della battaglia di forze politiche democratiche e cittadini. Fin da quando è stata aper-

ta a tutti la prima metà di villa Lazzaroni, si e comi ciato a parlare di renderla integralmente accessibile. Due anni fa è cominciata la trattativa, ma l'istituto di suore non ne voleva sapere di cedere villa e scuole private. che, come si sa, rendono bene. Ora finalmente la giunta democratica è riuscita, dopo una lunga trattativa, ad ottenere l'acquisto, al prezzo di due miliardi e ottocento milioni, molto inferiore alla somma richiesta in principio

Ieri la ratifica del consiglio alla delibera della giunta: la sala del Campidoglio era affollata da decine e decine di cittadini del quartiere che hanno voluto assistere al l'ultimo e definitivo atto di una battaglia durata molto



I trasferimenti dalle infermerie delle carceri

Detenuti: immotivato un ricovero su due

Questo il risultato dell'inchiesta aperta dopo le evasioni facili da nosocomi e case di cura private

Almeno la metà dei dete- i dott. Di Francesco nella qua nuti ricoverati in case di cu ra private o in ospedali potevano essere curati pressu le infermerie delle carceri dove erano rinchiusi. Queste le conclusioni cui è giunto il prof. Biagio La Rocca, incaricato dal sostituto procuratodella Repubblica Giorgio Santacroce, di studiare le cartelle cliniche sequestrate dalla polizia presso i reparti di ospedali e case di cura implicate nella inchiesta; nonché le cartelle contenenti le diagnosi eseguite al centro clinico di Regima Coeli sui detenuti successivamente tra-

sferiti. Il dott. La Rocca, che ha praticamente ultimato il suo lavoro, ha consegnato ieri i risultati al dott. Santacroce. Tra i casi controllati sono anche quelli di due detenuti riusciti ad evadere proprio durante la loro degenza.

L'inchiesta era stata aperta dopo che alla magistratura era pervenuta ai primi di luglio una nota del questore

le si segnalava un eccesso di trasferimenti a scopi diagnostici e terapeutici di alcuni detenuti rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli e Rebib bia La squadra mobile è di rettamente interessata alla vicenda, in quanto ha l'inca rico del piantonamento de. detenuti trasferiti all'esterno L'inchiesta sulle diagnosi di comodo sarà quanto prima affidata ad un altro magistrato, il dott. Paolino Dell'Anno, che già si occupa di un caso analogo.

Dibattito

Ieri e iniziato il festival dell'Unità dei Pantheon, de dicato ai problemi del Par lamento. Il fitto programma prevede, per oggi, la proiezione di un video tape con inter viste ai compagni Natta, Jotti e Peggio ai capogruppi parlamentari. Domani si svolgerà un dibattito fra parlamentari e cittadini. Per tutta la durata del festival funzio-